

AUTO INSIDE

La rivista specializzata per i garagisti svizzeri



UPSA | AGVS

Unione professionale svizzera dell'automobile
SEZIONE TICINO

- > Giornata dei garagisti svizzeri 2019
pagina 2
- > Registrazione della durata del lavoro
pagina 5
- > Intervista a Silvia Gada
pagina 6

www.upsa-ti.ch



QUANDO L'UNIONE FA LA FORZA UN ANNO DI GRANDI CONQUISTE



Cari amici e stimati soci, quello che ci apprestiamo a chiudere è certamente un altro anno tra i più ricchi di soddisfazioni e conquiste realizzate da noi di UPSA.

Lo dico con grande piacere, pensando e riflettendo alle nostre grandi battaglie, agli sforzi, alle discussioni che ci hanno visti protagonisti nei mesi precedenti e di cui ora stiamo raccogliendo i frutti. Tra questi ricordo le riparazioni post-collaudò: una bella sinergia con la Sezione della Circolazione che, a distanza di nemmeno dieci mesi, ci fa contare già 150 garage certificati che hanno visto aumentare sensibilmente i propri clienti.

Un sicuro risparmio di tempo e denaro, a beneficio anche di un ambiente meno trafficato e inquinato. Un risultato che contiamo rafforzare anche in vista della possibilità per UPSA di certificare i garage per motocicli e veicoli agricoli. Un chiaro successo confermato dal mantenimento del numero di nuovi associati e quindi di apprendisti, un evidente segnale del nostro impegno attestato anche dall'ingresso nell'ufficio presidenziale di Romeo Ricca in sostituzione di Paolo Donelli, che ha ripreso il suo compito di responsabile dei contatti con la Sezione della Circolazione.

Proprio con quest'ultima rileviamo infatti una decisa e migliorata collaborazione: registriamo con piacere l'attuazione di alcuni nostri consigli sfociati in un netto miglioramento della logistica e quindi nella riduzione dei tempi d'attesa per noi e per i nostri clienti. Rileviamo anche un progresso del sistema informatico con l'introduzione a breve di nuove e interessanti opportunità per i garage che saranno dunque agevolati nel lavoro. Senza dimenticare la possibilità ventilata da Camorino di aprire un loro ufficio o sportello anche nel Sottoceneri, tra Lugano e Mendrisio.

Evidente a tutti quali potrebbero essere i benefici: pratiche amministrative, di immatricolazione allo sportello più rapide ed efficaci. Plaudiamo ovviamente a questa iniziativa, augurandoci che anche la politica accolga la proposta con dovuto interesse e che l'azione possa quindi essere sviluppata in tempi ragionevoli. Ricordo anche l'avvio di una collaborazione con USC-Ti su progetti e temi comuni che stiamo portando avanti col nostro membro di presidenza, Pasquale Ciccone, nonché il ruolo assunto dallo scorso ottobre come nuovo membro della Commissione veicoli pesanti, Alessandro Bär, al quale facciamo i nostri auguri di buon lavoro.

Prima di giungere ai consueti auguri natalizi, vi ricordo la giornata dei garagisti svizzeri del prossimo 15 gennaio al Kursaal di Berna, invitandovi ad iscriversi e partecipare a quello che è il più importante convegno nazionale di

settore, imperdibile occasione per gettare lo sguardo sul nostro futuro modello aziendale. Un inizio di nuovo anno promettente come quello che stiamo chiudendo, col vostro Presidente in procinto di festeggiare i quasi nove mesi della sua bambina, evento dei più felici e promettenti, auspicio di un futuro che non possiamo non guardare con ottimismo e assoluta fiducia.



I risultati raggiunti quest'anno ce lo dimostrano e confermano anche la direzione da seguire: avanti con tante altre battaglie e sfide comuni per un Ticino davvero competitivo, sostenibile e sempre più al passo coi tempi. A tutti un buon Natale e un ottimo inizio di nuovo anno! <

Roberto Bonfanti

BancaStato
BANCA DELLO STATO DEL CANTONE TICINO

**La mia
ESA+
TECAR**
Più forti, insieme

**PK MOBIL
CP**

La cassa pensione dei membri UPSA
Sicuri in viaggio verso il futuro

GIORNATA DEI GARAGISTI SVIZZERI 2019 "UNA QUESTIONE DI FIDUCIA"



Un'immagine dell'edizione 2017

Gli eleganti e accoglienti spazi del Kursaal di Berna accoglieranno il prossimo martedì 15 gennaio 2019 il tradizionale incontro annuale dei garagisti svizzeri.

Occasione per relatori e partecipanti chiamati a confrontarsi, in questo che è il più importante convegno nazionale del settore, sul nostro futuro modello aziendale. Dalle sfide che viviamo

quotidianamente a quelle che ci attendono nel prossimo futuro, scorgiamo infatti come le case costruttrici si stanno trasformando sempre più in veri e propri fornitori di servizi per la mobilità. Questo significa rinnovate funzioni imprenditoriali e, soprattutto, un crescente impegno nella formazione dei nostri giovani, chiamati a confrontarsi con un mondo del lavoro certamente entusiasmante ma anche ricco di

tanti interrogativi. Concetti come mobilità, partnership e fiducia saranno solo alcuni degli argomenti affrontati in una giornata che si preannuncia davvero ricca di spunti e curiosità.

Sarà infatti il nostro presidente centrale, Urs Wernli, ad aprire un dibattito che vedrà tra i numerosi partecipanti il prof. Stefan Bratzel, direttore del rinomato Center of Automotive Management di Bergisch Gladbach che illustrerà le tendenze e i modelli di successo dell'industria automobilistica, affiancato, tra gli altri, dall'imprenditore, docente e scrittore, Falk Hecker, chiamato a descrivere i principali fattori d'influenza nel settore post-vendita e spiegare come conquistare i clienti e consolidare le relazioni.

Insieme a loro, e in esclusiva per gli attesi seicento partecipanti al convegno, prenderà la parola anche una delle albergatrici più innovative della Svizzera, Maria

Coli, con un atteso intervento sulla digitalizzazione del settore alberghiero e quali insegnamenti potrebbe ricavare quello automobilistico, in particolare sull'importanza delle piattaforme di intermediazione e la gestione delle recensioni. Intervento che sarà accompagnato nella giornata da numerosi altri relatori di vaglia, presidenti di associazioni di categoria, amministratori delegati e vertici di partiti, oltre al presidente dell'Unione svizzera arti e mestieri, Jean-François Rime.

Manifestazione di grande valore che ha il dichiarato obiettivo di alimentare un dibattito destinato a tracciare lo sviluppo di una realtà tutta in divenire. Un vero e proprio work in progress che ci riserverà davvero numerose e allettanti sorprese. Il garagista come partner nella mobilità del futuro: "questione di fiducia", rinnovato atteggiamento imprenditoriale, fondamentale per mantenere e consolidare i rapporti con i clienti anche negli anni a venire. <

VIA AL CORSO PREPARATORIO ALL'ESAME DI MECCANICO DIAGNOSTICO D'AUTOMOBILI

Importante iniziativa quella promossa dal Centro di Formazione Professionale UPSA Ticino a Biasca.

Ogni sabato mattina per quattro semestri, inclusa una mattinata in settimana ogni quindici giorni, è organizzato un corso preparatorio all'esame di meccanico diagnostico d'automobili con Attestato Federale professionale.

Iniziativa di grande valore e importanza destinata ai nostri giovani interessati ad avviare un percorso lavorativo sicuramente gratificante, ricco di stimoli e opportunità di crescita

professionale. Un invito rivolto a quanti già in possesso di un attestato federale di capacità e almeno due anni di pratica come meccanico di automobili per veicoli leggeri o utilitari, di macchine agricole, edili o di moto, di mecatronico, di elettricista o elettricista-elettronico, nonché di meccanico di manutenzione e riparatore d'auto, in questo caso con almeno cinque anni di pratica.

Il corso, suddiviso in sette moduli, sarà avviato con almeno dodici iscritti, che parteciperanno solo col superamento di un test di

ammissione. Un requisito indispensabile per valutare le competenze necessarie ad affrontare un ciclo di lezioni che richiedono frequenza regolare e costante, anche a fronte dell'impegno economico. Il prezzo complessivo, suddiviso con importi decrescenti per semestre, è infatti di CHF 14'800.-, di cui metà rimborsati dalla Confederazione una volta sostenuto l'esame finale, indipendentemente dal suo esito. Nel caso di un insufficiente numero di partecipanti, il corso verrà annullato e rimborsato l'intero ammontare. La data d'inizio sarà stabilita quindi in base al



numero degli iscritti, invitati alla serata informativa di mercoledì 28 novembre presso il Centro di Formazione Professionale di Biasca a partire dalle ore 20:00. Un'occasione per approfondire i contenuti delle lezioni e conoscere la direzione del corso, che presenterà e commenterà nel dettaglio agli interessati tutti gli aspetti più rilevanti di un ciclo che si preannuncia davvero ricco di novità. Una conferma dell'impegno quotidiano che UPSA riserva alla formazione e quindi al nostro futuro. <

SWISS SKILLS 2018

IMPORTANTI VITTORIE PER TRAGUARDI ANCORA PIÙ AMBIZIOSI



Sono stati cinque giorni di grandi emozioni quelli vissuti lo scorso settembre al Bernexpo dai tanti giovani accorsi per confrontarsi nei campionati svizzeri delle professioni.

Gli SwissSkills 2018 si sono dimostrati infatti un vero e proprio banco di prova non solo per i nostri ragazzi, ma anche per i tanti visitatori che hanno avuto l'opportunità di avvicinarsi ancora di più alle professioni, osservare con stupore i lavori eseguiti, parlare con gli stessi giovani e conoscere direttamente le professioni sotto la guida di esperti.

«Siamo sopraffatti dal gran numero di reazioni entusiaste dei visitatori, dei partecipanti, degli esperti e dei rappresentanti delle associazioni professionali. Gli SwissSkills 2018 sono stati un vero successo», così ha affermato il presidente Claude Thomann, che ha sottolineato anche «la

piacevole atmosfera e un pubblico estremamente interessato». Una grande soddisfazione soprattutto per noi di UPSA e i nostri 22 giovani specialisti davvero motivati, che hanno dimostrato non solo passione per il mestiere e la tecnica, ma anche di avere abilità logico-cognitive superiori alla media.

Poco tempo a disposizione, il pubblico, diagnosi difficili da risolvere: all'inizio dei campionati svizzeri delle professioni il diciannovenne friburghese Florent Lacilla del Garage de l'Autoroute a Matran, non si sarebbe mai immaginato di conquistare la medaglia d'oro e rappresentare così il suo Cantone ai prossimi campionati europei delle professioni. Lo farà insieme alla medaglia di bronzo Steve Rolle che, esprimendo la sua soddisfazione, ha annunciato infine come «ora ci prepareremo intensamente per l'Eurocup in modo da poter incassare un

successo per il nostro mestiere». Il secondo gradino del podio è stato conquistato invece da Damian Schmid, meccatronico d'automobili con specializzazione in veicoli utilitari, che con la medaglia d'argento ha fatto certamente una bella pubblicità al suo datore di lavoro, il garage Altherr Nutzfahrzeuge in Argovia. Una grande soddisfazione per i tre ragazzi, classificatisi come i migliori talenti del loro settore, protagonisti dei prossimi campionati europei delle professioni. Un passo importante verso traguardi ben più ambiziosi.

Lo ha confermato in chiusura l'evento Olivier Maeder, responsabile del settore Formazione e membro della direzione UPSA, sottolineando come «i partecipanti alle SwissSkills hanno risolto esercizi equiparabili a quelli proposti alle WorldSkills», per poi aggiungere come «i nostri migliori meccatronici d'automobili

sono pronti per i campionati del mondo. L'obiettivo è quindi chiaro: intendiamo occupare almeno due gradini del podio Eurocup e quindi staccare un biglietto per i campionati mondiali WorldSkills 2019 a Kazan, in Russia». Una bella sfida, certo non indifferente per impegno, costanza e soprattutto grande professionalità. Qualità vincenti per il variegato mondo delle professioni legate all'auto che, con la crescente elettrificazione dei veicoli, stanno diventando davvero complesse e altrettanto esigenti.

Una bella vetrina il Bernexpo, palcoscenico per i nostri 22 giovani che hanno dimostrato grande attaccamento alla loro professione e soprattutto tanta voglia di migliorare e crescere. Nella speranza di raggiungere e tagliare presto obiettivi ben più ambiziosi. <

TRAFFICO MOTORIZZATO E MOBILITÀ ELETTRICA UNA SFIDA PER IL FUTURO



Chi acquista un'automobile può scegliere non solo tra potenze motrici, marche, modelli o colori, ma anche tra vari tipi di trazione.

Tecnologie che poco hanno a che vedere col tradizionale motore a combustione, offrono infatti valide alternative ai propulsori a benzina o diesel, contribuendo a rafforzare l'immagine dell'industria automobilistica come uno dei settori più innovativi e all'avanguardia nell'ambito della tutela ambientale.

Impegno che ha permesso negli ultimi trent'anni una costante riduzione dell'emissione in aria di sostanze inquinanti, destinate

a ulteriore riduzione con la progressiva elettrificazione del settore. Un'indagine della scorsa estate conferma d'altronde questa tendenza, peraltro rafforzata dall'alto consenso verso l'acquisto di vetture ad alta efficienza energetica, quanto meno verso modelli che combinano motore a combustione con quello elettrico.

Su quest'ultimo, in particolare, c'è ancora una generale riserva, dettata principalmente dagli alti costi delle vetture e l'autonomia limitata di alcuni modelli. Tuttavia è forte l'interesse per questo settore, se oltre il 40% delle persone interessate ha dichiarato la propria disponibilità a loro

acquisto nei prossimi cinque o dieci anni. Non certo tempi brevi, ma la tendenza sembra confermata: l'elettrico dominerà progressivamente il futuro mercato dell'auto.

Forse è anche questo il motivo che sta spingendo verso una maggiore considerazione del traffico motorizzato privato. Solo due anni fa la quota di quanti lo consideravano problematico sfiorava un preoccupante 30%, oggi invece è contenuta e stabilizzata poco oltre il 10%: dato che fa ben sperare, conferma della visione positiva trasmessa dal nostro settore, riuscito evidentemente ad imporsi tra i più

attivi e impegnati nel contribuire a risolvere i problemi climatici con motori tecnologicamente avanzati. Un impegno che ci sta premiando, nonostante i tanti e perduranti problemi che affliggono le nostre strade, a partire dal traffico e dalle colonne, ma su questo problema dobbiamo rimandare ovviamente a soluzioni politiche.

Noi possiamo solo guardare con ottimismo a un mezzo di trasporto capace di affrontare le sfide future con risposte da sempre in grado di calamitare interesse e riscuotere successo tra i nostri clienti, sempre meno disponibili a rinunciare all'auto come mezzo di trasporto privato. <

REGISTRAZIONE DELLA DURATA DEL LAVORO UNA SCELTA DI RESPONSABILITÀ E DI SICUREZZA



Risale al 10 maggio 2000 l'Ordinanza 1 concernente la legge sul lavoro (OLL 1), il cui scopo è proteggere i lavoratori dai danni alla salute connessi alle condizioni di lavoro.

Un importante e sostanziale passo in avanti nella tutela della salute dei lavoratori in generale, completata da regole di protezione speciali per i giovani, le donne incinte e le madri che allattano, ma anche sui tempi di lavoro e di riposo, destinati appunto a salvaguardare i lavoratori da orari troppo lunghi e altrimenti gravosi.

Norme di protezione imperative che rappresentano dunque un minimo e alle quali, in linea di principio, non è consentito derogare per contratto. La legge, che pone limiti alle aziende per quanto riguarda la protezione della salute e la struttura degli orari di lavoro, crea di fatto il quadro giuridico entro il quale

può spaziare la regolamentazione contrattuale. Sono quasi 3 milioni i lavoratori per oltre 240.000 aziende a ricadere nel nuovo obbligo di registrazione della durata del lavoro che coinvolge naturalmente anche il nostro settore.

L'ordinanza vale sostanzialmente quando i lavoratori non dispongono di una sufficiente autonomia nell'organizzazione del loro lavoro né dei propri orari. Partendo da questo principio, il 1° gennaio 2016 sono state introdotte con gli articoli 73a e 73b della OLL1 tre eccezioni che coinvolgono gli impiegati con funzioni dirigenziali, i lavoratori liberi di stabilire almeno il 25% del loro orario di lavoro, infine tutti quelli che dispongono di un'ampia autonomia organizzativa, con un reddito annuo lordo di almeno CHF 120'000- esclusi i contributi sociali, e la cui rinuncia alla registrazione sia stabilita nel contratto di lavoro o attraverso una convenzione

individuale scritta. Tutti coloro invece che non sono autorizzati ad accertare in modo indipendente la durata del proprio lavoro, sono tenuti a registrare, attraverso per esempio orologi marcatempo, registrazioni manuali, elettroniche o altri eventuali sistemi ritenuti più consoni, l'inizio e la fine dell'orario di lavoro, le pause, il lavoro compensativo e quello straordinario, nonché la posizione sull'arco della giornata, infine il periodo e la durata delle pause se queste sono uguali o superiori alla mezz'ora.

UPSA non ha mancato nel tempo d'informare i nostri associati anche sugli obblighi nei confronti degli organi d'esecuzione e di vigilanza, soprattutto in tema di accesso all'azienda. In questo senso ricordiamo che il datore di lavoro deve permettere agli organi d'esecuzione e di vigilanza l'accesso a tutti i locali della ditta, garantendo inoltre la disponibilità

ad essere da loro interrogato e permettere altresì, in assenza di terzi, che anche i propri lavoratori siano consultati sull'esecuzione della legge, delle ordinanze e delle decisioni dell'autorità.

Normative che guardano ad un migliore e più proficuo rapporto tra lavoratore e datore, importante e indispensabile strumento a disposizione di entrambi per conseguire i migliori risultati nel rispetto delle regole. Direttive che riflettono scelte di responsabilità e un grande senso di civiltà, un passo fondamentale che è possibile consultare sul sito www.admin.ch/opc/it/classified-compilation/20000832/index.html e approfondire col nostro promemoria effettuando l'accesso alla pagina di UPSA Ticino all'indirizzo www.upsa-ti.ch/it/servizi/diritto-e-imposte/registrazione-della-durata-del-lavoro <

ORDINANZA SULLA PROTEZIONE DEI GIOVANI LAVORATORI A CHE PUNTO SIAMO?



Silvia Gada

INTERVISTA ALLA SIGNORA SILVIA GADA, CAPO DELLA SEZIONE DELLA FORMAZIONE INDUSTRIALE, AGRARIA, ARTIGIANALE E ARTISTICA DELLA DIVISIONE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

D. Signora Silvia Gada, con la nuova ordinanza sulla protezione dei giovani lavoratori entrata in vigore il 1° agosto 2014, il Consiglio Federale ha abbassato da 16 a 15 anni l'età minima per l'esercizio dei lavori pericolosi. Un tentativo per garantire il passaggio senza interruzione dalla vita scolastica a quella lavorativa e raggiungere dunque gli obiettivi di formazione. A che punto siamo? Come si sta rivelando questa ordinanza? Che effetti ha prodotto in particolare nel settore automobilistico?

R. L'ordinanza OLL5, che ora prevede la possibilità di confrontare anche i quindicenni con lavori pericolosi, era indispensabile per armonizzare il passaggio dalla scuola dell'obbligo alla formazione professionale. Con l'introduzione del concordato Harnos infatti non solo in Ticino, ma in tutti i Cantoni ci si è trovati confrontati con un numero crescente di giovani che all'inizio della formazione professionale non avevano ancora compiuto i 16 anni. Senza l'adeguamento della OLL5 – con l'aggiunta nei piani di

formazione degli allegati 2: misure di accompagnamento riguardanti la sicurezza sul lavoro e la protezione della salute – i giovani quindicenni avrebbero dovuto attendere il compimento dei sedici anni per svolgere tutti i lavori previsti nei piani di formazione. Le Organizzazioni del Mondo del lavoro (OML) in collaborazione con la SEFRI e la SECO, hanno lavorato intensamente per elaborare gli allegati 2, che sono poi stati inseriti in calce ai piani di formazione delle Ordinanze per tutte le formazioni di base nelle professioni che, in base ad un profilo definito dalla SECO, hanno lavori che richiedono, nell'ambito della sicurezza, misure particolari di accompagnamento.

Gli allegati 2 elencano i lavori pericolosi e le singole misure da applicare nei tre luoghi di formazione per tutelare la salute dei giovani quando eseguono questi lavori in azienda o nei corsi interaziendali. La scuola, tramite i docenti di conoscenze professionali, consolida la parte teorica e i corsi interaziendali, tramite gli istruttori, integrano una parte teorica con la parte pratica. Il datore di lavoro implementa le misure richieste in azienda, con particolare attenzione al giovane in formazione che, senza la necessaria consapevolezza del contesto lavorativo, è più a rischio, sostenuto attivamente e concretamente nella formazione da quanto svolto a scuola e nei corsi.

D. L'ordinanza prevede che le organizzazioni del mondo del lavoro definiscano misure di accompagnamento sulla sicurezza e la protezione della salute nelle professioni più pericolose. Sintetizzate per ciascun impiego in un breve e conciso elenco per il formatore e l'apprendista,

questi provvedimenti mirano ad aumentare la sicurezza attraverso una più coscienziosa istruzione degli apprendisti. Sono stati registrati casi di eventuali mancate collaborazioni? Ci sono ripercussioni anche sulle formazioni di base "non tecniche" del settore automobilistico, in particolare per gli assistenti e impiegati del commercio al dettaglio CFP/AFC?

R. Gli obiettivi sono sicuramente stati raggiunti. Nel settore automobilistico, come per tutti gli altri settori, l'autorizzazione a formare apprendisti, dopo una fase di consulenza nella quale il datore di lavoro ha potuto verificare quanto fosse richiesto e dopo un preavviso positivo formulato da parte dell'Ispettorato del lavoro, è stata aggiornata e confermata. Questo processo ci ha permesso di sensibilizzare i datori di lavoro per quanto riguarda la sicurezza sul posto di lavoro, per i dipendenti e per le persone in formazione. Per le formazioni degli assistenti e impiegati del commercio non ci sono misure perché non sono interessate dai lavori pericolosi: la SECO e la SEFRI non ne ha rilevati. Il passaggio quindi dalla vita scolastica alla formazione professionale, sta funzionando bene. Per il settore automobilistico l'OLL 5 non ha comportato cambiamenti o interventi drastici. Ha però rinforzato l'attenzione dei datori di lavoro e i formatori in azienda per la sicurezza sul posto di lavoro. Infatti, in collaborazione con l'Ispettorato del lavoro, il Centro di formazione professionale UPSA a Biasca, ha organizzato giornate di formazione per i responsabili aziendali della sicurezza. Le giornate sono state ben

frequentate e auspico che siano regolarmente riproposte.

D. Elementi di particolare interesse nel provvedimento sono la definizione del grado di sorveglianza delle persone in formazione da parte dello specialista in azienda, quindi la definizione stessa dello specialista. Ci vuole chiarire meglio questo punto? Potrebbero verificarsi eventuali conflitti tra maestri di tirocinio e dipendenti titolari di attestato federale di capacità? Qual è la differenza sostanziale tra le due figure professionali?

R. Nell'ambito delle procedure svolte per aggiornare tutte le autorizzazioni già attive e per valutare le nuove richieste di autorizzazione a formare, è stato richiesto ad ogni datore di lavoro di compilare la Dichiarazione relativa alle misure di accompagnamento in materia di sicurezza sul lavoro e protezione della salute per giovani che seguono una formazione professionale di base. Al punto 1 della dichiarazione sono riportati i dati dell'azienda ed il nome del formatore responsabile. Al punto 4 invece sono elencati i nomi dei formatori qualificati, o specialisti, come definiti nell'allegato 2 per le formazioni nel settore automobilistico. "È considerato specialista per la sorveglianza degli apprendisti al riguardo dei lavori pericolosi il titolare di un attestato federale di capacità, di un certificato federale di formazione pratica o di una qualifica equivalente nel campo della persona in formazione (ordinanza in materia di formazione)". Quindi, per fare qualche esempio, per un giovane in formazione come meccatronica/o d'automobile



AFC, lo specialista deve essere titolare di un AFC come meccatronica/o. Per una/un giovane in formazione come meccanica/o di manutenzione AFC invece, lo specialista deve essere titolare almeno dell'AFC triennale di meccanica/o di manutenzione. Queste persone qualificate sono gli specialisti che hanno il compito di formare e supervisionare la/il giovane nello svolgimento dei lavori. Il grado di sorveglianza diminuisce nel corso della formazione, man mano che la/il giovane dimostra di essere in grado di gestire i lavori correttamente in modo autonomo. Il punto 2 della dichiarazione invece registra i dati in merito alla gestione della sicurezza in azienda. Il datore di lavoro indica se dispone di una soluzione settoriale o individuale e segnala chi è la persona in azienda incaricata della sicurezza, ossia la persona di riferimento per tutti i dipendenti dell'azienda per quanto riguarda le misure di sicurezza sul posto di lavoro. Se questa persona ha svolto il relativo corso

di formazione, è Specialista della sicurezza. Sono due ruoli distinti, con diverse funzioni, entrambi presenti in azienda e che si adoperano per la sicurezza nel posto di lavoro.

D. L'UPSA ha un ruolo importante sia nell'ambito dei corsi interaziendali, che nell'ambito dei corsi per la sicurezza per i datori di lavoro che scelgono la soluzione settoriale. Gli istruttori dei corsi interaziendali presso il Centro professionale di Biasca svolgono i piani di formazione delle ordinanze sulla formazione professionale di base di Meccatronico d'automobili AFC, Meccanico di manutenzione per automobili AFC e Assistente di manutenzione per automobili CFP. Ritiene questa misura sufficiente nel garantire la sicurezza dei giovani in formazione e a tutela delle aziende che dovessero malauguratamente registrare incidenti con apprendisti? Dove e come intervenire per sanare eventuali lacune che potrebbero essersi manifestate in questi ultimi anni?

R. Purtroppo danni o infortuni possono verificarsi quando le persone qualificate o le persone in formazione svolgono lavori che sono stati considerati pericolosi, e ciò malgrado tutte le precauzioni e le misure preventive implementate. Le misure adottate e regolarmente aggiornate nel settore automobilistico rispettano le leggi, le ordinanze e le regolamentazioni in vigore. In alcuni casi, le verifiche svolte da parte degli ispettori di tirocinio in occasione delle loro visite, hanno permesso alle parti di rilevare alcuni interventi, quasi sempre minimi, per aggiornare o migliorare le condizioni presenti in garage. Tutte le aziende formatrici che hanno ricevuto il rinnovo dell'autorizzazione hanno dimostrato di rispettare tutte le disposizioni contemplate negli allegati 2. La collaborazione tra i tre luoghi di formazione, quindi tra la scuola, i corsi interaziendali e l'azienda formatrice, permette al datore di lavoro e alla

persona in formazione, di essere tutelati. L'obiettivo è di evitare incidenti ma, nel caso succedesse un infortunio, è importante comprovare di aver informato e formato le persone, e di aver implementato quanto ragionevolmente possibile, come richiesto dalle norme vigenti per la prevenzione. In futuro, per mantenere quanto raggiunto e magari anche migliorare ulteriormente le condizioni generali, è centrale la volontà dei professionisti del settore di svolgere regolarmente una formazione continua. Da parte della Divisione della formazione professionale e della Sezione della formazione industriale, agraria, artigianale e artistica, vanno i nostri ringraziamenti all'UPSA Ticino per la preziosa collaborazione in questo ambito e in tutti gli aspetti della formazione professionale del settore e ai datori di lavoro che si impegnano a formare i giovani che sono agli inizi della loro carriera professionale. <

RIPARAZIONI POST-COLLAUDO UN ANNO DOPO



Un anno è trascorso dall'importante accordo siglato a Bellinzona tra l'UPSA, la Sezione della Circolazione e il Dipartimento delle Istituzioni, in base al quale i detentori di veicoli che non superano un collaudo per lievi difetti, possono limitarsi ad effettuare riparazioni in un garage certificato, senza più l'obbligo di ripetere la procedura a Camorino, all'Ufficio tecnico della Sezione della circolazione o a Rivera, nella sede del Touring Club Svizzero (TCS).

Obiettivo per gli attori coinvolti era snellire una burocrazia di ostacolo alla rapida e soddisfacente interazione fra cittadinanza e autorità cantonale. Un impegno di non poco conto, considerando difficoltà e intoppi che, soprattutto noi di

UPSA abbiamo dovuto affrontare, a partire dal temporaneo "congelamento" dell'accordo da parte delle stesse Autorità.

Un lavoro meticoloso che ha raggiunto tuttavia gli obiettivi prefissati, una conquista che è testimonianza dell'importante lavoro di squadra, per noi di UPSA, attestata dalla capacità d'incidere positivamente a livello politico. Entrate quindi finalmente in vigore, le certificazioni post-collaudo si sono rivelate – come peraltro atteso – soluzione benefica in termini ambientali ed economici: riduzione di traffico e inquinamento, ma anche un netto guadagno per i garage certificati.

Nuovi clienti, crescita di fatturato e maggiore visibilità: sono questi i primi importanti effetti che abbia-

mo registrato a un anno dall'entrata in vigore dell'accordo. Una boccata d'ossigeno per i nostri associati che, peraltro, si sono assicurati anche maggiore spazio nel mercato grazie alla Sezione della Circolazione, coinvolta distribuendo ai clienti l'elenco dei garage certificati, finora ben centocinquanta gli abilitati ai collaudi. Numeri importanti che prevediamo aumentare, grazie ad una prassi semplice, sicura e snella: le officine che ottengono infatti il documento, rilasciato da UPSA per conto del Cantone, sono abilitate a convalidare la "Conferma di riparazione", certificato che il detentore del veicolo deve trasmettere a

Camorino per attestare il superamento del collaudo. L'iscrizione tra i garage certificati può avvenire solo dopo verifica della documentazione da inviare ad UPSA Ticino e previo pagamento del contributo annuale di 200.- franchi. Una battaglia perseguita da tempo, sicuramente da annoverare tra le nostre vittorie, e che oggi, a distanza di un anno, ne certifichiamo il successo. Una gran bella soddisfazione, nonché segno di fiducia e rispetto verso i nostri tanti soci che in UPSA scorgono la bellezza di partecipare a uno stesso ambizioso progetto. Obiettivo: lavorare insieme per costruire un futuro di grandi successi. <

PK MOBIL, la cassa pensione dei membri UPSA



APPROFITTAZIONE DELLA NOSTRA ESPERIENZA NEL SETTORE.

I membri UPSA sono fortunati ad avere al proprio fianco la PK MOBIL quale «propria» cassa pensione.

**PK MOBIL
CP**

CORINNE BIZZINI
Tel. +41 (0)79 200 63 75
pkmobil.ch

Sicuri in viaggio verso il futuro

AUGURI DI NATALE

È con grande stima e amicizia che vi porgiamo i nostri auguri, a voi che siete sulla nostra stessa strada, guidando il vostro Garage verso il futuro, ognuno con le proprie aspettative e i tanti obiettivi da conquistare. Abbiamo dimostrato in questi anni quanto possiamo ottenere restando uniti; siamo diventati una grande famiglia sempre più ascoltata e rispettata. L'augurio quindi è di non abbandonare il percorso intrapreso, perché forse l'unico che ci permette di seminare e raccogliere ancora tanti frutti. Auguri dunque cari amici, e che il nuovo anno porti a tutti noi buoni consigli; la speranza necessaria a coltivare e vedere realizzati i nostri sogni, la fiducia di continuare a lavorare bene per costruire altri importanti successi, sia personali sia per il nostro amato Ticino.

IMPRESSUM

Redazione:
Impaginazione e grafica:
Contatti:

Ufficio Comunicazione UPSA
Mazzantini & Associati SA
info@upsa.ch
www.upsa-ti.ch


UPNews


www.upsa-ti.ch


upsa.ticino

